

Robe, 28 febbraio 2020

Ai fratelli e alle sorelle della Chiesa Missionaria in Rete per la Prefettura di Robe

Fratelli e sorelle, il Signore vi dia pace. L'8 febbraio finalmente ho potuto avere la gioia di un Consiglio Presbiterale con i miei cinque preti, che sono davvero meravigliosi ed un dono di Dio che mi colma di gratitudine. La Chiesa di Robe, dopo otto anni di assoluta precarietà, finalmente comincia ad avere una fisionomia, con una fraternità di Cappuccini etiopici a Kofale, la comunità dei missionari *fidei donum* di Anagni e Padova ad Adaba e la Comunità Missionaria di Villaregia a Robe.

L'11 febbraio ho celebrato gli 8 anni dall'erezione della Prefettura. Quest'anno, nello stesso giorno, nella liturgia abbiamo letto la parola: "... non avere paura, solo abbi fede...", che è il mio motto da Prefetto, scelto otto anni fa. Paura di Adamo che si nasconde ed entra nel regime del rapporto "religioso" con Dio. Quando Gesù dice: "Non avere paura!" invita a uscire dal nascondiglio pauroso, oscuro, intrigato della religiosità per entrare di nuovo nel rapporto filiale, confidente e amichevole con lui.



Il 13 abbiamo avuto un incontro di tutti i missionari della Prefettura. Eravamo in 15 e mancavano due suore di Madre Teresa ed un prete. Incontrarsi con 15 missionari è un miracolo di Dio ed una svolta. Ora posso ragionevolmente cominciare a pensare ad orizzonti più ampi.

Otto anni sono passati e per me ne dovrebbero rimanere ancora otto in questo servizio. Abbiamo benedetto Dio per questa nuova bella realtà di comunione e di zelo missionario che c'è in tutti e ho detto con chiarezza che ci sono i segni e le condizioni ragionevoli per cui io possa e debba pensare a confini un poco più ampi nel campo

della prima evangelizzazione. Così penso di dedicare più tempo ed energie a Dallo Manna e alla Regione Somali. Sto cercando missionari in tutte le direzioni, bussando a tante porte. Ho un piccolo, ma davvero piccolo, spiraglio con la diocesi di Bergamo, dopo il fallimento con la Corea. Sto preparando una lettera che voglio inviare ad una cinquantina di Diocesi ed Istituti. Faccio il pescatore, qualcuno abbocherà!

Soprattutto c'è la Somalia che mi sta a cuore e in particolare Gode, che dopo la partenza di Abba Christopher per il Sud Sudan e la malattia e assenza di suor Joachim, è ora sospesa come missione. Non è possibile mandare a monte 12 anni di sangue e sudore! Ho scritto già al mio amico Vescovo Angelo dell'Harrar dicendo che i 50 metri che mi divino giuridicamente da quel territorio non possono più costituire un alibi valido per non interessarmi e prendermi cura di quella missione, perla preziosa e punta di diamante della Chiesa Cattolica nell'Islam. Contemporaneamente debbo portare avanti l'ospedale e terminare i lavori ed avviare il servizio. Ecco quello che mi riserva il futuro prossimo. Tutto questo in una



precarietà economica che ormai è strutturale e che mi aiuta a crescere nella fede, nell'abbandono in Dio totale.

Lunedì 17 siamo andati con due macchine, con Fayisa, sua moglie e altri tre del segretariato ed un esperto nei processi di riconciliazione del Segretariato Cattolico di Addis Abeba per aiutare nella riconciliazione tra Oromo e Somali. È da un mese che facciamo questo servizio di riconciliazione come Chiesa Cattolica, prima a



Kofale, poi Adaba, Dodola ed ora a Bidire, capoluogo della Provincia di Madda Walabu , 200 km verso Sud, passando per Dallo Manna. Io mi sono fermato solo una notte e ho partecipato all'apertura dei tre giorni poi sono rientrato con Collins che mi fa da autista. Gli altri sono rimasti ancora tre giorni. Sono impressionato dallo zelo dei miei laici, cattolici e no, di rendersi presenti e attivi per la diffusione del Vangelo e comunque dei principi cattolici, in zone nuove, soprattutto nella Regione Somala. Forse è il frutto più bello di questi otto anni di sofferenze e fallimenti. Sento un senso di orgoglio per questi fratelli e sorelle laici. È stato un moneto forte perché

mi si sono aperte le porte in una provincia della Regione Somala. Il governatore ci ha aperto le porte e ci accoglie a braccia aperte. Ha detto chiaramente che sa bene che la Chiesa Cattolica non è una ONG, ma ha un fondamento spirituale, e chi si vuol far cattolico fa una sua libera scelta, ma che nello stesso tempo sa bene come la Chiesa Cattolica opera sempre per il popolo e in suo favore. Ci fa grande gioco essere pochi e impotenti, anche se volessimo fare del male non ci riusciremmo, così siamo diventati gli "arbitri" nei conflitti.

Al rientro, provato da un viaggio piuttosto impegnativo, mi sono dato un giorno di riposo e ritiro per



prepararmi all'incontro avuto a Kofale il giorno 20 con i superiori dei Cappuccini etiopici. All'incontro erano presenti il Provinciale e i quattro consiglieri e con me i miei due Consultori don Nicola e Padre Emanuele. A luglio i Cappuccini Etiopici formeranno una nuova fraternità e prenderanno di nuovo la responsabilità totale della missione di Kofale.

In questo mese, come in tante altre parti del Corno d'Africa, abbiamo avuto una invasione di cavallette, che fortunatamente non ha fatto danni eccessivi essendo ancora la stagione secca.

Ieri, dopo aver scattato questa foto nel mio orto, dell'ape che attacca il fiore di cicoria, elaborandola, ho pensato che potrebbe essere una bella immagine del missionario: l'ape con il nettare ed il polline del fiore si arricchisce e nello stesso tempo, senza saperlo, favorisce la fecondazione del fiore perché produca il seme. Ho pensato al mio prossimo approccio con il popolo Somalo, dovrebbe essere qualcosa di simile, un arricchimento per me, per un seme che potrebbe nascere. Tutta roba piccola e misteriosa.

Carissimi, dalle notizie che ricevo, sono tanto preoccupato del disastro sociale, non tanto sanitario, che sta causando questo famoso virus. Già in tanto isolamento viveva la società! Sono davvero preoccupato. Nello stesso tempo cerco sempre di cogliere il bene che c'è dietro ogni fatto, anche quando ci



sembra disastroso, quel bene che il Padre del cielo, attraverso la croce gloriosa del Signore, sempre sa procurare ai suoi figli. Qualcosa di buono c'è di sicuro, che io però ora non riesco ad individuare, ma dobbiamo saperlo cercare. Non può essere escluso lo sfaldamento di una società che non è più basata sulla legge di Dio, perché ne fiorisca una nuova e più bella. Nelle Scritture conosciamo bene la storia dell'esilio in Babilonia! Non voglio certo fare l'uccello del malaugurio, ma dobbiamo anche esser sempre all'erta e attenti, questo è certo.

Pregate tanto per me. La pace, Angelo.

Per Collaborare con la Prefettura di Robe:

1- ARAARA ONLUS / CARIFERMO SPA – Sede Centrale –

IBAN: IT 84 T 06150 69450 CC001 0078 686

2- BANCO POSTA CONTO CORRENTE N. **1028206447** intestato a ARAARA ONLUS

3- Cinque per mille: **ARAARAONLUS 90060070449**

Sito: www.araaraonlus.org

*Chi non desidera ricevere questa *Lettera di Comunione*, me lo faccia presente.